



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

IL SOCIAL BONUS



Gabriele Sepio

18 luglio 2022



CITTALIA
fondazione **anci**



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Requisito dell'assegnazione del bene

E' evidente, da un lato, che **l'assegnazione del bene costituisce un presupposto necessario** per l'ammissione al social bonus, alla luce dell'inequivoca formulazione della richiamata disposizione legislativa, e, d'altra parte, che il **bene viene assegnato ad un unico soggetto**, tenuto conto che **l'eventuale comparazione è stata sviluppata dall'ente proprietario del bene, in un distinto e precedente procedimento, avente ad oggetto proprio l'individuazione dell'ente assegnatario del bene in questione.**

Sulla base di tali considerazioni non può sussistere l'ipotesi di più progetti concorrenti sullo stesso bene. (RI al DM)



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Il social bonus



CITTALIA
fondazione **anci**



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Il Social bonus

L'art. 81 del CTS introduce una misura volta a sostenere progetti di recupero di beni inutilizzati o confiscati.

Si tratta di un nuovo credito d'imposta a favore di coloro che effettuano erogazioni liberali in denaro a favore degli ETS che hanno presentato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un progetto per sostenere il recupero degli **immobili pubblici inutilizzati** e dei **beni mobili e immobili confiscati alla criminalità organizzata** dei quali siano assegnatari.

Nella sostanza, le erogazioni liberali devono avere ad oggetto la **realizzazione di interventi di manutenzione, protezione e restauro** dei suddetti beni.

Il beneficio fiscale è subordinato alla condizione che l'immobile sia dedicato in via esclusiva allo svolgimento di attività di **interesse generale** di cui all'art. 5 del CTS, con modalità non commerciali.



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Il Social bonus

Si tratta di una misura che per la sua operatività ha richiesto l'emanazione di un apposito decreto attuativo attraverso cui vengono definite le modalità di fruizione della misura agevolativa.

Sul punto si segnala che il D.M. interministeriale n. 89 del 23 febbraio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 14 luglio.



CITTALIA
fondazione anci



IFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Le finalità del social bonus

Con il social bonus si intende promuovere un sistema virtuoso e trasparente che, facendo ricorso alla misura dell'incentivazione fiscale, consenta di reperire risorse finanziarie da destinare ad un duplice rilevante obiettivo:

- a) **sostenere il Terzo settore** contribuendo concretamente alla realizzazione delle attività di interesse generale.
- b) **restituire alla collettività beni pubblici inutilizzati** o **beni sottratti alla criminalità organizzata**, conferendo a questi ultimi anche la veste della legalità



CITTALIA
fondazione **anci**



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Social bonus e legge delega

L'articolo 9, comma 1, lettera i) della legge delega per la riforma del terzo settore L. 106/16, tra i principi e criteri direttivi ai quali deve conformarsi la legislazione delegata attuativa annovera **la promozione dell'assegnazione in favore degli enti del Terzo settore, anche in associazione tra loro, degli immobili pubblici inutilizzati, nonché dei beni immobili e mobili confiscati alla criminalità organizzata**, secondo criteri di semplificazione e di economicità. Tale punto specifico della delega ha trovato recepimento nell'articolo 81 del d.lgs. n.117/2017 (codice del Terzo settore, in seguito indicato per brevità come "codice"),



CITTALIA
fondazione anci



IFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Ambito soggettivo

Il social bonus spetta a:

- le **persone fisiche** che non svolgono attività d'impresa (es. dipendenti, pensionati, professionisti, titolari di redditi di fabbricati, ecc.),
- gli **enti non commerciali**,
- le **imprese a prescindere dalla forma giuridica, regime contabile e settore economico**

che effettuano le erogazioni liberali agevolabili.



CITTALIA
fondazione **anci**



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Ambito oggettivo

Ai fini della fruizione del credito d'imposta, le erogazioni liberali devono essere destinate ed utilizzate **per sostenere il recupero di beni assegnati** agli enti del Terzo settore, in forma singola o in partenariato.

In particolare, l'art. 81 del CTS che prevede si tratti di:

- immobili pubblici inutilizzati;
- beni mobili e immobili confiscati alla criminalità organizzata, ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159



CITTALIA
fondazione **anci**



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Destinazione dei beni

I beni devono essere utilizzati da parte degli enti del Terzo settore in via esclusiva per lo svolgimento di una o più attività di **interesse generale** indicate nell'articolo 5 del decreto legislativo n. 117 del 2017, con **modalità non commerciali**, ai sensi dell'articolo 79, commi 2, 2 bis, 3 e 6 del medesimo decreto legislativo.



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Destinazione delle erogazioni liberali (art. 3)

Per il recupero di beni immobili, le erogazioni liberali sono ammesse al credito d'imposta in ragione degli **interventi edilizi** di cui all'articolo 3, comma 1, lettere *a)*, *b)*, *c)* e *d)* del decreto del Presidente della Repubblica **6 giugno 2001, n. 380**, **finalizzati ad assicurarne il riutilizzo e funzionali allo svolgimento di una o più attività di interesse generale**, di cui al comma 2 del presente articolo.

Le erogazioni **liberali** possono altresì sostenere le **spese di gestione dei beni**, anche al fine di assicurarne l'efficienza funzionale.



CITTALIA
fondazione **anci**



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

I vincoli all'utilizzo delle risorse per il recupero dei beni

Con riferimento al recupero dei **beni immobili**, le erogazioni liberali devono sostenere i seguenti interventi edilizi, come definiti all'articolo 3, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380:

- a) progettazione, studi, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione;
- b) rilievi, accertamenti, indagini;
- c) manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione, consolidamento statico, restauro;
- d) opere di sistemazione degli spazi esterni alla struttura oggetto di recupero;
- e) impianti tecnologici, allacciamenti a pubblici servizi, attrezzature, allestimenti ed altre forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione degli interventi;
- f) funzionamento del bene (utenze, spese condominiali, pulizie, tributi).



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI

Finalità degli interventi (art. 3)

- **«Gli interventi devono essere finalizzati ad assicurare il riutilizzo del bene ed essere funzionali allo svolgimento di una o più attività di interesse generale».**
- In tal senso, pertanto, le erogazioni liberali possono essere utilizzate anche per la copertura delle spese di funzionamento del bene, al fine di assicurare la sostenibilità economica dello svolgimento in esso delle attività di interesse generale, alla luce del limite legislativo della non commercialità delle stesse. (relazione illustrativa al DM)



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

I beni confiscati alla criminalità organizzata

Nell'ottica di un utilizzo virtuoso dei beni confiscati, l'articolo 48, comma 3, del decreto legislativo n. 159 del 2011 (codice antimafia), prevede che tali beni siano in via alternativa **mantenuti al patrimonio dello Stato per finalità istituzionali o sociali o devoluti al patrimonio degli enti locali;**

Con il trasferimento del bene confiscato all'ente locale interessato, quest'ultimo può destinare lo stesso a un ente del Terzo settore, **mediante un contratto di comodato d'uso gratuito in virtù del quale l'ente privato ne diviene assegnatario.**

Con riferimento alle procedure di assegnazione, per agevolare il riutilizzo da parte degli enti del terzo settore dei beni confiscati, il legislatore è intervenuto:

- 1) con l'articolo 81(*social bonus*)
- 2) con la legge 161 del 2017, che ha introdotto nel codice antimafia la disposizione della lettera **c-bis) nell'articolo 48, comma 3, prevedendo la facoltà in capo all'Agenzia nazionale dei beni confiscati, di assegnare i beni, a titolo gratuito, direttamente agli enti del Terzo settore.**



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

I beni confiscati alla criminalità organizzata

La disciplina, inoltre, si pone in linea con la **direttiva 2014/42/UE** relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato nell'Unione europea, che suggerisce di individuare degli strumenti efficaci per consentire il riutilizzo dei beni confiscati



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M  **MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI**

I beni confiscati alla criminalità organizzata e destinabili agli ETS

Immobili confiscati destinabili anno 2019 (dati ANBSC)	
Regioni	Beni immobili
Piemonte	223
Valle d'Aosta	0
Lombardia	768
Liguria	71
Trentino-Alto Adige	2
Veneto	43
Friuli-Venezia Giulia	28
Emilia-Romagna	93
Toscana	47
Umbria	31
Marche	12
Lazio	374
Abruzzo	33
Molise	3
Campania	1119
Puglia	487
Basilicata	19
Calabria	431
Sicilia	2300
Sardegna	48
<i>Estero</i>	6
TOTALE	6138



CITTALIA
fondazione **anci**

iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

I destinatari dell'agevolazione

L'art. 26 del **D.L. 73/2022** (D.L. semplificazioni fiscali) ha ampliato la platea dei soggetti destinatari del social bonus e delle altre misure di cui all'art. 104 co. 1 CTS (*i.e.* erogazioni liberali) che, stando all'interpretazione letterale della norma, sembravano riservate solo agli enti dotati nel periodo transitorio della qualifica di ente del Terzo settore (ETS) ovvero organizzazioni di volontariato (Odv), associazioni di promozione sociale (Aps) e Onlus.



CITTALIA
fondazione anci



IFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

I destinatari della agevolazione

Tuttavia, con il DL semplificazioni fiscali destinatari delle misure di cui all'art. 104, comma 1, del CTS sono tutti gli enti che si iscrivono al RUNTS assumendo la qualifica di **ETS**.

Con particolare riferimento al *social bonus*, giova rilevare che stando a quanto previsto dall'art. 3 del decreto attuativo la misura agevolativa si applica agli enti di cui all'art. 4 del CTS che non svolgono attività commerciale ai sensi dell'art. 79 del CTS

Tale indicazione esclude dall'ambito di applicazione del social bonus **le imprese e le cooperative sociali** (per queste ultime, in quanto onlus di diritto, potrebbe esservi possibilità di accedere al social bonus in virtù del tenore letterale dell'art. 14 del DM- vedi schede successive)



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI

Attività non commerciali

- «sono considerate non commerciali, e come tali eseguibili attraverso i beni recuperati, le attività svolte dagli enti associativi del Terzo settore nei confronti dei propri associati e dei loro familiari e conviventi in conformità alle finalità istituzionali degli enti medesimi» (relazione al DM)
- Rientrano nell'ambito di applicazione della misura anche le attività svolte dietro corrispettivo ma decommercializzate dalle disposizioni fiscali del CTS (ad esempio somministrazione di alimenti e bevande da parte di APS ai sensi dell'art. 85 CTS)



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

La misura del credito d'imposta

L'art. 81 del CTS riconosce un **credito di imposta nella misura del 65%** dell'erogazione liberale in denaro effettuate da persone fisiche e del 50% se effettuate da enti o società in favore di Enti del Terzo settore.

Il credito spettante è riconosciuto:

- nel limite del 15% del reddito imponibile nei confronti di persone fisiche ed enti o società non commerciali;
- nel limite del 5 per mille dei ricavi annui per soggetti titolari di reddito di impresa.



CITTALIA
fondazione anci



IFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Esemplificazione della misura del credito d'imposta

Soggetto erogatore	Vantaggio
Persona fisica Reddito 100.000 €	Può erogare fino a 15.000 € Credito d'imposta fino a 9.750 € In tre quote annuali da 3.250 €
Società di capitali Ricavi 5.000.000 €	Può erogare fino a 25.000 € Credito d'imposta fino a 12.500 € In tre quote annuali da 4.162 €



CITTALIA
fondazione **anci**



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Fruizione del credito d'imposta

Il credito d'imposta è ripartito in **tre quote annuali** di pari importo e spetta a condizione che le erogazioni liberali siano effettuate esclusivamente attraverso sistemi di pagamento che ne garantiscano la **tracciabilità**, tramite banche, uffici postali ovvero mediante altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

La **causale** del pagamento dovrà contenere il riferimento al social bonus, all'ente del Terzo settore beneficiario e all'oggetto dell'erogazione.



CITTALIA
fondazione anci

iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Fruizione del credito d'imposta

Le **persone fisiche** e gli **enti non commerciali** fruiscono del credito d'imposta a partire dalla dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui è stata effettuata l'erogazione liberale. La quota annuale non utilizzata può essere riportata nelle dichiarazioni dei periodi di imposta successivi, fino ad esaurimento del credito.

Per i **soggetti titolari di reddito d'impresa**, il credito d'imposta è utilizzabile in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione dell'erogazione liberale, presentando il modello F24 esclusivamente attraverso i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate, pena il rifiuto dell'operazione di versamento. In caso di mancato utilizzo in tutto o in parte dell'importo annuale, l'ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi di imposta successivi fino ad esaurimento del credito.



CITALIA
fondazione anci



IFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Fruizione del credito d'imposta

Al credito d'imposta **non si applica il limite** annuale per l'utilizzo dei crediti d'imposta di cui al quadro RU del modello Redditi, pari a 250.000 euro (art. 1 co. 53 della L. 244/2007) e il limite generale annuale alle compensazioni nel modello F24 (art. 34 della L. 388/2000) di 700.000 euro.

Il credito d'imposta **non concorre alla formazione del reddito**, ai fini delle imposte sui redditi, e del valore della produzione, ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive.



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

La non cumulabilità del social bonus

Ai sensi dell'art. 81 comma 1 del CTS tale agevolazione non è cumulabile:

- in relazione ai medesimi importi, con le agevolazioni sulle **erogazioni liberali** (previste dall'art. 83 CTS)
- con agevolazioni fiscali previste a titolo di deduzione o detrazione di imposta da altre disposizioni di legge.



CITTALIA
fondazione **anci**



IFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Individuazione dei progetti di recupero: art. 6 D.M.

L'individuazione dei progetti di recupero sostenibili attraverso le erogazioni liberali avviene attraverso un **procedimento a sportello** (rinveniente dal d.lgs. n. 123/1998) diretto a verificare la sussistenza dei presupposti e dei requisiti previsti dal Codice del Terzo settore e dal decreto attuativo.



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Caratteristiche del procedimento a sportello

Il procedimento medesimo non è incentrato su una valutazione comparativa delle domande e non si conclude con la redazione di una graduatoria: difatti, il provvedimento finale nel successivo articolo 9, comma 6 **approva un elenco di progetti ammessi, senza che sia prevista l'attribuzione di punteggi**, in quanto l'inserimento nell'elenco è **subordinato alla mera verifica della sussistenza dei requisiti** di partecipazione e dei presupposti indicati nella fonte primaria e secondaria, nonché della completezza della documentazione prodotta (RI al DM)



CITTALIA
fondazione **anci**



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Requisiti di partecipazione

Costituiscono requisiti di partecipazione al procedimento di individuazione dei progetti di recupero:

- il possesso del requisito soggettivo di ETS (di cui all'articolo 4, comma 1, del Codice);
- l'idoneità dei poteri del legale rappresentante dell'ente proponente il progetto alla sottoscrizione degli atti relativi al procedimento di individuazione;
- l'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione dell'ente, delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
- la regolarità dell'ente riguardo agli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali in favore dei lavoratori;
- la regolarità dell'ente riguardo agli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse;
- la regolarità dell'ente riguardo all'obbligo di assicurazione dei volontari di cui all'articolo 18, comma 1 del Codice;



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Requisiti di partecipazione

Altro requisito imprescindibile è che il **bene sia stato assegnato all'ente** del Terzo settore anche in partenariato pubblico-privato. In questi casi stando al tenore della norma il partenariato potrà coinvolgere solamente gli enti del Terzo settore.

Il provvedimento amministrativo di assegnazione potrà anche essere subordinato negli effetti all'inclusione del progetto di recupero nell'elenco di quelli ammessi.



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Requisiti di partecipazione

In caso di partenariato, l'ETS individuato dai componenti del partenariato quale ente capofila è considerato l'ente proponente.

Pertanto, i requisiti previsti dall'art. 7 del DM del 23 febbraio 2022, devono essere posseduti da tutti gli enti del Terzo settore componenti il partenariato **ad eccezione di quanto previsto alla lett. g) che riguarda l'assegnazione del bene all'ente**. Questo requisito deve essere, infatti, posseduto dal soggetto proponente.



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Requisito dell'assegnazione del bene

E' evidente, da un lato, che **l'assegnazione del bene costituisce un presupposto necessario** per l'ammissione al social bonus, alla luce dell'inequivoca formulazione della richiamata disposizione legislativa, e, d'altra parte, che il **bene viene assegnato ad un unico soggetto**, tenuto conto che **l'eventuale comparazione è stata sviluppata dall'ente proprietario del bene, in un distinto e precedente procedimento, avente ad oggetto proprio l'individuazione dell'ente assegnatario del bene in questione.**

Sulla base di tali considerazioni non può sussistere l'ipotesi di più progetti concorrenti sullo stesso bene. (RI al DM)



CITTALIA
fondazione anci



IFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Avvio del procedimento

Ciascun ente proponente deve presentare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese - l'istanza di partecipazione **entro il 15 gennaio, il 15 maggio e il 15 settembre di ciascun anno.**

il *social bonus* pertanto sarà operativo per il 2022 con unica scadenza quella di settembre

L'adozione della modulistica da utilizzare per la presentazione delle istanze di partecipazione è devoluta ad un decreto direttoriale, oggetto di pubblicazione sul sito ministeriale.



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Avvio del procedimento

L'istanza deve essere accompagnata dai documenti indicati dall'art. 7 del Decreto interministeriale quali ad esempio:

- a) dichiarazioni sostitutive concernenti il possesso dei requisiti utili alla partecipazione al procedimento di recupero in capo all'ente proponente e agli eventuali partners;
- b) scheda anagrafica dell'ente proponente e degli eventuali enti del Terzo settore partners;
- c) almeno due fotografie del bene oggetto dell'intervento;
- d) scheda descrittiva del progetto, con l'indicazione specifica della tipologia di interventi che si intendono realizzare, delle attività di interesse generale che si intendono svolgere (in via esclusiva e con modalità non commerciali), dei beneficiari diretti delle attività nonché dell'eventuale previsione della valutazione dell'impatto sociale degli effetti conseguiti dalle attività interesse generale svolte;
- e) cronoprogramma degli interventi;
- f) copia del provvedimento amministrativo di assegnazione del bene.



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

L'esame dei progetti

Le istanze che pervengono entro le date del 15 gennaio, 15 maggio, 15 settembre, sono esaminate da una Commissione nominata con decreto dal Direttore generale del Terzo settore composta da:

- Un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con funzione di presidente;
- Un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze;
- Un rappresentante del Ministero della cultura;
- Un rappresentante dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
- un rappresentante dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI);
- Un rappresentante dell'Agenzia del Demanio,
- Un rappresentante designato dell'associazione degli enti del Terzo settore più rappresentativa sul territorio nazionale, in ragione del numero di enti del Terzo settore ad essa aderenti.



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

L'esame dei progetti

Per ogni componente effettivo della Commissione è nominato un supplente.

La Commissione è regolarmente costituita con la presenza di almeno due terzi dei componenti e delibera a maggioranza dei presenti. In caso di parità dei voti, prevale il voto del presidente.



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

L'esame dei progetti

La commissione sarà tenuta a verificare:

- 1) la sussistenza dei requisiti di partecipazione al procedimento
- 2) i presupposti prescritti dall'articolo 81 del d.lgs. n.117/2017
- 3) la completezza della documentazione

In caso di carenza di documentazione è prevista l'attivazione dello strumento del **soccorso istruttorio**, (un termine non superiore a 15 giorni naturali e consecutivi) ai fini dell'integrazione della documentazione



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

L'esame dei progetti

Si tratta di un procedimento che **non è incentrato su una valutazione comparativa** delle domande e non si conclude con l'attribuzione di punteggi e, dunque, con la redazione di una graduatoria.

A tal proposito, infatti, il provvedimento finale approva, infatti, un elenco di progetti ammessi (presentati in ciascuna finestra temporale), in ragione della **sola sussistenza dei requisiti** di partecipazione e dei presupposti indicati nella fonte primaria, nonché della completezza della documentazione prodotta.

Il provvedimento è sottoposto ad un regime di **pubblicità legale**, mediante pubblicazione sul sito ministeriale.



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Elenco dei progetti ammessi

A conclusione dell'istruttoria dedicata all'esame dei progetti, la commissione redige l'**elenco dei progetti** di recupero ammessi, che è **approvato con decreto del direttore generale** del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese.

Il provvedimento di approvazione individua i progetti di recupero in favore dei quali è possibile godere dell'agevolazione di cui all'articolo 1 del presente decreto.

Ad esso è data pubblicità nelle forme previste dall'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, mediante pubblicazione nel sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali www.lavoro.gov.it. - sezione «Pubblicità Legale».



CITTALIA
fondazione anci



IFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Inammissibilità del progetto

La dichiarazione di inammissibilità è comunicata all'ente proponente **entro trenta giorni** decorrenti dalla ricezione, da parte della Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese, del verbale della commissione attestante l'inammissibilità.



CITTALIA
fondazione **anci**



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Adempimenti dei soggetti beneficiari delle erogazioni liberali

I soggetti beneficiari delle erogazioni liberali trasmettono al Ministero del lavoro e delle politiche sociali con **cadenza trimestrale**:

- a) l'ammontare delle erogazioni liberali ricevute;
- b) il rendiconto delle spese sostenute e coperte attraverso le risorse finanziarie acquisite mediante le erogazioni liberali.

A **conclusione dei lavori**, gli stessi dovranno trasmettere:

- 1) il rendiconto finale accompagnato da copia del certificato di collaudo finale,
- 2) La dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'ente, attestante la conformità degli interventi realizzati alla normativa in forza dei titoli abilitativi in materia edilizia, culturale e paesaggistica con l'indicazione dei relativi estremi.



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Adempimenti dei soggetti beneficiari delle erogazioni liberali

Tali soggetti sono, altresì, tenuti ad adempiere a specifici **obblighi di pubblicità**:

- 1) Sul **portale gestito dal Ministero** del lavoro avente ad oggetto elementi informativi rilevanti del progetto di recupero.
- 2) sul proprio **sito internet** o, in mancanza, nel sito internet della rete associativa, le informazioni relative al totale degli importi ricevuti nell'anno precedente attraverso le erogazioni liberali e delle spese con questi effettuate, in coerenza con il principio di trasparenza.



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Obblighi di pubblicità

Gli enti di cui al comma 1 inseriscono nel portale «socialbonus.gov.it», gestito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le seguenti informazioni relative al progetto di recupero ammesso:

- a) descrizione del bene e sua localizzazione;
- b) ente proprietario;
- c) descrizione degli interventi previsti e realizzati;
- d) estremi dei titoli abilitativi richiesti dalla vigente normativa in materia edilizia, culturale e paesaggistica, ai fini della realizzazione degli interventi;
- e) il costo previsto per la realizzazione degli interventi;



CITTALIA
fondazione **anci**



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

segue

- f) gli importi ricevuti mediante le erogazioni liberali;
- g) l'ammontare delle spese effettuate con le risorse finanziarie provenienti dalle erogazioni liberali;
- h) l'ammontare dei fondi pubblici erogati, per le medesime finalità di sostegno di cui all'articolo 3, comma 1, dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con l'indicazione dei soggetti eroganti;
- i) le attività di interesse generale da svolgere o svolte mediante l'utilizzo del bene e i soggetti fruitori;
- l) la pagina del sito web dell'ente titolare del progetto dove sono pubblicate le informazioni di cui al comma 4 (vedi scheda successiva).



CITTALIA
fondazione **anci**



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Publicità sul sito dell'ente

4. Gli enti di cui al comma 1 **pubblicano annualmente** e tengono aggiornati nel proprio sito internet o, in mancanza, nel sito internet della rete associativa di cui all'articolo 41 del Codice cui aderiscono, **le informazioni relative al totale degli importi ricevuti nell'anno precedente** mediante le erogazioni liberali e delle spese con queste sostenute.



CITTALIA
fondazione **anci**



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Spese eleggibili

I proventi delle erogazioni liberali possono essere utilizzati per la **copertura delle seguenti spese:**

- a) progettazione, studi, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione;
- b) rilievi, accertamenti, indagini;
- c) manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione, consolidamento statico, restauro;
- d) opere di sistemazione degli spazi esterni alla struttura oggetto di recupero;
- e) impianti tecnologici, allacciamenti a pubblici servizi, attrezzature, allestimenti ed altre forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione degli interventi.
- f) funzionamento del bene (utenze, spese condominiali, pulizie, tributi).



CITTALIA
fondazione anci

iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Spese eleggibili

Sono rendicontabili le spese:

- **effettivamente sostenute** dall'ente del Terzo settore e regolarmente quietanzate a decorrere **dalla data di pubblicazione dell'elenco** dei progetti di recupero ammessi,
- **di progettazione**, logicamente anteriori alla data di ammissione nell'elenco, purché effettivamente sostenute in data non antecedente a 12 mesi da tale pubblicazione.



CITTALIA
fondazione **anci**

iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Controlli

I progetti di recupero inclusi nel provvedimento sono oggetto di verifiche amministrativo-contabili sulla **correttezza delle spese sostenute** e sui risultati conseguiti.

L'ufficio del RUNTS accerta l'effettivo svolgimento in via esclusiva delle **attività di interesse generale** attraverso l'utilizzo dei beni assegnati, in caso di irregolarità:

- a) Le comunica al Ministero del lavoro ai fini dell'adozione del provvedimento di revoca;
- b) L'ufficio del RUNTS può disporre la cancellazione dal RUNTS, ove emerga la carenza dei requisiti necessari per la permanenza nel Registro.



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Scambio di comunicazioni tra le diverse Pubbliche amministrazioni

Le Amministrazioni competenti comunicano tra loro gli esiti delle rispettive attività di controllo, ai fini dell'eventuale assunzione dei conseguenti provvedimenti di competenza ed assicurano, nella programmazione e nell'esperimento dei controlli di propria competenza, il **raccordo** necessario ad assicurare **efficacia ed economicità ai controlli medesimi**.



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Revoca del provvedimento di approvazione

La revoca, totale o parziale, si determina qualora l'ente titolare del progetto (o uno dei suoi eventuali partners):

- a) perda il requisito soggettivo di ETS;
- b) non sia in regola con gli obblighi assicurativi dei volontari;
- c) compia gravi irregolarità contabili;
- d) utilizzi il bene per lo svolgimento di attività diverse da quelle di interesse generale
- e) eserciti le attività di interesse generale con modalità commerciali



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Il social bonus: il partenariato pubblico-privato

Il *social bonus* peraltro può essere un valido strumento di partenariato pubblico-privato e, dunque, che si realizza mediante forme di partnership tra Pubblica amministrazione e mondo del Terzo settore volte a promuovere interventi in grado di finanziare attività di interesse generale attraverso la messa a disposizione di risorse pubbliche e private.

In tale ipotesi, non soltanto viene in rilievo la principale finalità del recupero dei beni ma anche la partnership strategica tra PA e ETS per l'integrazione degli strumenti messi a disposizione del legislatore in favore del mondo non profit.



CITTALIA
fondazione **anci**



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

La disciplina del social bonus con gli istituti collaborativi del CTS

Pensiamo ad esempio all'istituto della co-progettazione che potrebbe portare alla definizione e alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, sulla base dell'attività di co-programmazione, svolta dall'Amministrazione, ai sensi dell'art. 55 del CTS.

In questo contesto, si pone l'attività di valorizzazione dei beni pubblici, finalizzata allo svolgimento, ***attività di interesse generale***, che assume una significativa rilevanza all'interno del CTS.

Numerose sono, infatti, le ulteriori disposizioni di riferimento:

- ❖ art. **71**, comma **2** (**comodato**);
- ❖ art. **71**, comma **3** (**concessione di beni culturali**);
- ❖ art. **89**, comma **17** (**valorizzazione di beni culturali**);



CITTALIA
fondazione anci



IFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

La disciplina del social bonus con gli istituti collaborativi del CTS

La co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale.

Tale strumento potrebbe essere utilizzato anche con riferimento al social bonus ed in particolare con riferimento all'assegnazione del bene che consenta di promuovere la realizzazione degli interventi previsti nei piani di zona attraverso la concertazione, con i soggetti del terzo settore, di forme e modalità di:

- ❖ inclusione degli stessi nella rete integrata dei servizi sociali;
- ❖ collaborazione fra P.A. e soggetti del terzo settore;
- ❖ messa in comune di risorse per l'attuazione di progetti e obiettivi condivisi



CITTALIA
fondazione anci

IFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

La disciplina del social bonus con gli istituti collaborativi del CTS

Le risorse economiche, in ragione della natura giuridica della co-progettazione

In questo caso le collaborazioni, che si attiva con gli ETS, sono da ricondurre ai contributi, disciplinati dall'art. 12 della legge n. 241/1990.

Nel caso in cui un ente procedente conferisca l'utilizzo, anche parziale, di un proprio bene immobile, si ritiene che – oltre a non essere utilizzato al momento di pubblicazione dell'avviso per fini istituzionali e non rientrare fra i beni oggetto di alienazione o valorizzazione, ai sensi della relativa disciplina – il predetto bene dovrebbe essere oggetto di apposita relazione amministrativa ed estimativa.



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

La disciplina del social bonus con gli istituti collaborativi del CTS

Secondo quanto previsto dalle linee guida, **l'ente proprietario**, a tale ultimo proposito, **dovrebbe redigere una relazione descrittiva del bene, con la quale vengono rese le informazioni salienti sulla situazione amministrativa del bene medesimo**, anche in ordine alle eventuali limitazioni di ordine urbanistico, edilizio o in ragione dell'eventuale disciplina di tutela (ad esempio, in quanto bene culturale vincolato).

Inoltre, nella stessa relazione dovrebbe essere stimato il c.d. valore d'uso del bene, da tenere distinto rispetto al suo valore dominicale, **il quale viene utilizzato, invece, per la determinazione del prezzo di vendita, in caso di cessione, del canone di locazione o del canone di concessione nella relativa ipotesi.**



CITTALIA
fondazione anci



IFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

La disciplina del social bonus con gli istituti collaborativi del CTS

La **valorizzazione dei beni pubblici**, nella forma disciplinata dall'art. **71**, comma **2**, può essere di seguito schematizzato:

- ❖ **comodato di beni mobili ed immobili;**
- ❖ **beni non utilizzati per fini istituzionali;**
- ❖ **esclusione per le imprese sociali;**
- ❖ **utilizzo per finalità istituzionali;**
- ❖ **durata massima: 30 anni.**

A tale norma si aggiunge la disposizione dello stesso art. **71**, c. **1** sulle **destinazioni d'uso**.



CITTALIA
fondazione anci



IFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

La disciplina del social bonus con gli istituti collaborative del CTS

La valorizzazione dei beni pubblici, nella forma disciplinata dall'art. 71, comma 3, può essere di seguito schematizzato:

concessione di beni culturali immobili di proprietà pubblica;

- ❖ beni che necessitano di interventi di restauro;
- ❖ utilizzo per le attività di interesse generale di cui alle lett. f), i), k) e z) dell'art. 5 CTS;
- ❖ previsione di un canone agevolato determinato dalla PA;
- ❖ progetto di gestione per il recupero e la valorizzazione del bene;
- ❖ durata massima: 50 anni;
- ❖ procedura semplificata dell'art. 151 del codice dei contratti pubblici.



CITTALIA
fondazione anci

iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

La disciplina del social bonus con gli istituti collaborative del CTS

La valorizzazione dei beni pubblici, nella forma disciplinata dall'art. 89, comma 17, può essere di seguito schematizzato:

- ❖ concessione di beni culturali immobili di proprietà pubblica;
- ❖ attuazione dell'art. 115 del d. lgs. n. 42/2004;
- ❖ eterogeneità enti concedenti (Ministero, Regioni, enti locali e altri enti pubblici);
- ❖ attivazione di forme speciali di partenariato con ETS;
- ❖ attività di valorizzazione;
- ❖ procedura semplificata dell'art. 151, comma 3, del codice dei contratti pubblici.
- ❖ 3. Per assicurare la fruizione del patrimonio culturale della Nazione e favorire altresì la ricerca scientifica applicata alla tutela, **lo Stato, le regioni e gli enti territoriali possono, con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente**, attivare forme speciali di partenariato con enti e organismi pubblici e con soggetti privati, dirette a consentire il recupero, il restauro, la manutenzione programmata, la gestione, l'apertura alla pubblica fruizione e la valorizzazione di beni culturali immobili, attraverso procedure semplificate di individuazione del partner privato analoghe o ulteriori rispetto a quelle previste dal comma 1



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Social bonus: Progetto in partenariato un esempio pratico

Progetto promosso da Enti del Terzo settore in partenariato

Ente capofila Fondazione di comunità-Ente filantropico,
un'organizzazione di volontariato,
un'associazione di promozione sociale che promuove l'agricoltura sociale e una cooperativa sociale.

Ipotizziamo che la Fondazione di comunità abbia ricevuto in comodato d'uso gratuito dal Comune un immobile con annesso un campo da coltivare. Il progetto per cui si richiede il finanziamento attraverso la procedura del social bonus consiste nella ristrutturazione dell'immobile che consenta successivamente, in linea con quanto previsto dal Dopo di Noi ad un progetto di convivenza abitativa protetta rivolta a persone con disabilità grave.

La cooperativa mette a disposizione il personale che possa aiutare i ragazzi, l'ODV i propri volontari per effettuare nel corso della giornata attività.

L'APS, invece, in convenzione con il Comune, si impegna ad impiegare i ragazzi a coltivare gli appezzamenti annessi all'immobile al fine di promuovere un'iniziativa di inserimento socio-lavorativo.



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Social bonus: Progetto in partenariato un esempio pratico

Nell'ipotesi prospettata chi eroga del denaro per il progetto di ristrutturazione dell'immobile destinato ad un progetto di convivenza abitativa, potrà beneficiare del credito di imposta previsto dall'art. 81.

Il progetto è comunque volto a perseguire finalità di interesse sociale.

Potrà peraltro essere utilizzato il Fondo di assistenza sul Dopo di Noi volto a favorire percorsi di deistituzionalizzazione del disabile (evitando il ricovero in istituti) ed impedirne l'isolamento, la legge ha previsto l'istituzione di un apposito fondo di assistenza per sovvenzionare programmi ed interventi mirati.

Peraltro soggetti privati attraverso le erogazioni liberali in denaro o in natura a favore degli ETS coinvolti nel progetto potrebbero beneficiare dell'art. 83 del CTS che prevede un sistema di detrazioni e deduzioni di favore.



CITTALIA
fondazione anci



iFEL
Fondazione ANCI



L'iniziativa è finanziata nell'ambito del PON INCLUSIONE con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2014 - 2020

